



CITTÀ DI MARTINA FRANCA

Provincia di Taranto

Settore III - Servizio LAVORI PUBBLICI

Prot. Gen. a margine

OGGETTO: Concorsi di progettazione in due fasi con procedura aperta in modalità telematica (ex art. 46, d. lgs. 36/2023) indetti dal Comune di Martina Franca:

“RIQUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE CARMINE” - CUP: J95I23001220005 - CIG: B41031E759

“RIQUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE S. ELIGIO” - CUP J94H23000370005 - CIG: B41042B556

“RIGENERAZIONE URBANA DELLA ZONA CENTRALE DELLA CONTRADA DI SAN PAOLO” - CUP: J94H23000410005 - CIG: B410550720

Dichiarazione di assenza di condanne penali, cause di incompatibilità e situazioni di conflitto di interesse per la nomina di membro di commissione giudicatrice ex art. 93, c. 5, d. lgs. n. 36/2023.

La sottoscritta ANNA RITA MERICO nata a [REDACTED] C.F. [REDACTED]
[REDACTED] residente a [REDACTED]
in relazione all'incarico di

- ☐ presidente
- ☒ componente
- ☐ segretario

della Commissione giudicatrice nell'ambito della procedura sopraindicata, con la presente, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000 e in conformità a quanto previsto dagli artt. 93, comma 5 e 16 del d. lgs. n. 36/2023,

tenuto conto che in questa fase i concorrenti sono ancora coperti da anonimato

DICHIARA sotto la propria responsabilità

l'inesistenza a proprio carico di cause di incompatibilità e di situazioni di conflitto di interesse, come di seguito specificate:

“Art. 93. del d. lgs. n. 36/2023 - Commissione giudicatrice

5. Non possono essere nominati commissari:

a. coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante,

b. coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale,

c. coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura, costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di estensione previste dall'articolo 7 del regolamento

recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.”

“Art. 16 del d. lgs. n. 36/2023 —Conflitto d’interessi

1. “Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedure di aggiudicazione o nella base di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia concreta ed effettiva alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell’azione amministrativa, la percepita minaccia all’imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all’altro.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all’ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedure di aggiudicazione e all’esecuzione.

4. Le sezioni appaltanti adottano misure adeguate ad individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati”.

“Art. 6, c. 2, del d.P.R. 62/2013:

“Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali; del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall’intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici”.

“Art. 7 del d.P.R. 62/2013:

“Il dipendente si astiene dal partecipare all’adozione di decisioni o ad attività che possono coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi; oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza. Sull’astensione decide il responsabile dell’ufficio di appartenenza”.

“Art. 35-bis del d. lgs. 165/2001 Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici

1. coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a. non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l’accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all’acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché*

alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati,

- c. non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissari e la nomina dei relativi segretari”.

DICHIARA ALTRESÌ

- I. di essere consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci;
- II. di impegnarsi, qualora in un momento successivo all'assunzione dell'incarico, sopraggiunga una delle condizioni di incompatibilità di cui alle vigenti norme, ovvero una situazione (o la conoscenza della sussistenza di una situazione) di conflitto di interessi, anche potenziale, a darne notizia al RUP ed ai componenti della Commissione e ad astenersi dalla funzione;
- III. di impegnarsi a mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso e a conoscenza, a non divulgarli in alcun modo e a non utilizzarli per finalità diverse da quelle strettamente necessarie all'esecuzione del presente incarico;
- IV. di non trovarsi in alcune delle cause di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del d. lgs. n. 165/2001 e successive modifiche;
- V. di prestare il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d. lgs. n. 196/2003, del D.lgs. n. 101/2018 e del Regolamento Europeo sulla Privacy n. 679/2016 (GDPR) e ss.mm.ii.;
- VI. di essere informato che la presente dichiarazione ed il proprio curriculum vitae saranno pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Martina Franca nella sezione “Amministrazione Trasparente” ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.lgs. n. 36/2023 nonché sulla piattaforma digitale;
- VII. di accettare espressamente la nomina di che trattasi.

Luogo e data

Martina Franca, 26.02.2025

Firma digitale
Dott.ssa Anna Rita Maurizia MERICO